

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE / C

✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,28-40)

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Parola del Signore.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Chi legge questo brano sembra che vi sia un velo di mistero, dove ogni cosa si realizza in modo dettagliato. In verità Gesù, per questo suo ingresso a Gerusalemme, ha organizzato tutto molto prima. Si era interessato a parlare con proprietario del mulo e di avvisarlo del fatto che alcuni discepoli sarebbero andati da lui per slegare il mulo.

Questo perché?

Intanto per un motivo di prudenza: Giuda poteva rivelare prima questi piani e Gesù poteva non entrare in Gerusalemme per vivere la Pasqua.

Inoltre perché le cose di Dio richiedono sempre cura, attenzione, dettagli, che non possono essere tralasciati.

Tutte le cose che Gesù fa e vive, le organizza con una precisione divina.

Questo primo aspetto dice a noi che le cose di Dio vanno trattate con la stessa cura, dedicando il giusto tempo prima, in modo tale che in questo ordine ci sia la sua benedizione.

Laddove, in quelle cose, che riguardano il bene e la salvezza degli uomini, c'è cura e ordine, allora lì c'è la presenza di Dio.

Il secondo momento, quello dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, dice che la folla di discepoli vedendo Gesù entrare nella città santa, lodano Dio per tutte le meraviglie che avevano visto compiute da lui. La loro acclamazione diventa una professione di fede, un gridare il riconoscimento della sua messianicità al mondo.

Per noi questo giorno deve essere un rinnovato grido di lode e acclamazione a Cristo Salvatore per quello che ci ha lasciato nella chiesa, per la nostra salvezza.

Ecco perché la settimana santa diventa una preparazione spirituale per rimettere Gesù al centro della nostra vita e farlo conoscere a quanti lo hanno dimenticato.